

CONFIDENZA E INTIMITÀ**COSA SAPPIAMO**

Il titolo rende solo in modo eccessivamente sintetico la complessità e le sfaccettature di questo tema, che spazia dalla confidenza verbale dai figli verso i genitori (ed eventualmente viceversa) fino invece a forme di intimità più corporea, incluse le abitudini di vita quotidiana in casa (vestiti o nudi, porte aperte o chiuse, dormire assieme, ecc.).

Sul piano della confidenza verbale si va da situazioni in cui i figli adolescenti confidano in modo aperto le loro vicende sentimentali a un genitore (spesso le figlie con le madri, ma non mancano esempi diversi) fino, all'opposto, a figli/e della cui vita sentimentale entrambi i genitori sono completamente all'oscuro. Sembra, in linea generale, che i genitori considerino una sorta di "privilegio" l'essere fatti oggetto delle confidenze dei (delle) figli/e, e che tendano invece a rammaricarsi quando se ne sentono esclusi. È importante far presente che sia la confidenza che la riservatezza fanno parte di normali modalità relazionali che non comportano necessariamente problematicità, e che, d'altra parte, non è solo l'estrema chiusura ma anche la totale mancanza di confini psicologici a essere potenzialmente sintomatica di relazioni disfunzionali.

Sul piano del pudore è esperienza comune che con l'arrivo dell'adolescenza (e talvolta anche in anticipo su di essa) ragazzi e ragazze pongano una maggiore e diversa attenzione al corpo e al suo mostrarsi/nascondersi nei vari contesti e in particolare nei confronti dei genitori. Entro questo percorso sostanzialmente comune a tutti si divaricano però modalità personali molto variabili che possono spaziare da un rapporto ancora comunque rilassato e tranquillo con la corporeità fino a manovre quasi ossessive tese a nascondere non solo la nudità ma il corpo tout court. Anche la visione dei genitori nudi può passare da fatto "normale" e indifferente a fatto significativo che turba o infastidisce: il corpo diventa oggetto di desiderio e come tale suscita reazioni che non sono più quelle infantili.

COSA FARE

Anche nelle situazioni di più intima vicinanza, gli individui sono sempre e comunque separati dalla superficie della pelle che delimita i confini tra sé e l'altro, mentre una situazione patologica potrebbe essere descritta da gemelli "siamesi"; allo stesso modo, quali che siano i comportamenti concreti nella famiglia, è altrettanto importante che siano preservati i confini psicologici tra i membri della famiglia, senza che vi siano rapporti "siamesi".

COSA EVITARE

- Sollecitare la confidenza dei figli, magari colpevolizzandoli se non raccontano al genitore aspetti della loro intimità.
- Fare confidenze ai figli su questioni personali e intime del genitore.